

CRISIUCRAINA/La commissione europea ha elevato il limite degli aiuti di stato erogabili

Fino a 500mila euro a impresa

E nuovi regimi a sostegno di chi investe nelle rinnovabili

DI LUIGI CHIARELLO

Nuove regole sugli aiuti di stato per sostenere le imprese colpite dalle ripercussioni della guerra in Ucraina, anche per via dell'applicazione di sanzioni e controsanzioni. La commissione europea ha varato ieri un emendamento al *Temporary framework*, adottato il 23 marzo scorso, che punta ad accelerare gli investimenti in energie rinnovabili e la decarbonizzazione delle industrie. In più eleva, rispettivamente fino a 62mila e a 75mila euro, il tetto di aiuti erogabili per impresa agricola e ittica. E fino a 500mila euro il limite di sovvenzioni pubbliche per le imprese di tutti gli altri settori. Gli stati, come detto, potranno istituire nuovi regimi d'investimento nelle rinnovabili, inclusi idrogeno, biogas e biometano; ma anche nello stoccaggio e nel calore rinnovabile, anche mediante pompe di calore. Il tutto ricorrendo a procedure di gara semplificate, tese a favorire: un miglior mix energetico nazionale, la decarbonizzazione dei processi industriali, la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, l'eliminazione graduale dei combustibili fossili.

In particolare, il nuovo quadro temporaneo sugli aiu-

ti di stato (valido fino al 30 giugno 2023) consentirà ai singoli paesi Ue di:

- istituire nuovi regimi basati su gare d'appalto;
- sostenere direttamente progetti, senza ricorrere a gara, rispettando però limiti prefissati sulle quote di sostegno pubblico agli investimenti;
- erogare bonus di ricarica specifici per le piccole e medie imprese;
- prevedere misure specifiche di ristoro per i più bisognosi
- erogare aiuti specifici per coprire il recente aumento dei costi del gas e dell'elettricità per le imprese (ma solo fino al 70% del consumo calcolato sull'esercizio precedente).

Da ultimo, Bruxelles ha cambiato anche le condizioni di sostegno: per le imprese interessate dalla riduzione obbligatoria o volontaria del gas; per il riempimento degli stoccaggi di gas; per l'efficientamento energetico e il passaggio a combustibili meno inquinanti; per la fornitura di assicurazioni o riassicurazioni alle imprese di trasporto merci da e per l'Ucraina. Infine, sempre ieri, la commissione Ue ha proposto un nuovo regolamento che fissa l'obiettivo per tutti gli stati di ridurre la domanda di gas del 15% tra il 1° agosto 2022 e il 31 marzo 2023.

— © Riproduzione riservata — ■

